

11. È evidente che il risparmio può compiersi in modo *economico* ed in termini *ordinari* dai ricchi, per i quali può, anzi, affermarsi che assuma la figura di un imprescindibile *dovere* sociale.

12. In ogni caso però, non deve scordarsi che la forma oggi ordinaria del risparmio, quella cioè che consuetamente è possibile nelle società monetarie, e risponde a quella condizione oggettiva del risparmio medesimo che presuppone la conservabilità delle cose risparmiate, consiste nell'accumulazione della moneta.

La quale è possibile economicamente, appunto perchè la moneta ha nel tempo il carattere, sia pure relativo, della sua inalterabilità in senso economico, mentre ciò non sarebbe possibile per tutti gli ordini di beni diretti, neppur quando ci si riferisse, fra questi, a quelli che hanno un maggior carattere di durevolezza nel tempo; neppur quando, ad esempio, ci si riferisse al grano, che presenta in rispetto alle altre cose destinate a soddisfare immediatamente i nostri bisogni, un più alto grado di conservabilità.

13. Se non può negarsi che il risparmio costituisca un'operazione economica indipendentemente da quella del suo immediato investimento, è pure una verità incontrastabile che esso, a volerlo concepire nella sua funzione *integrale* ed *essenziale* economica, non può disgiungersi dal fatto del suo *impiego* nella produzione (1).

---

(1) Il Pareto (op. cit., pag. 418) osserva che i beni risparmiati non si accumulano, ma sono prontamente trasformati; onde la somma totale di risparmio esistente ad un momento dato, in un paese, esiste solo in piccola parte sotto forma di